

Adottato dall'Assemblea dei delegati del PLR.I Liberali-Radicali il 21 gennaio 2023

Tre pilastri per la prosperità e lo spirito imprenditoriale in Svizzera

Le rivendicazioni del PLR in materia di politica economica

Il modello svizzero di successo ha contribuito in modo decisivo alla prosperità del nostro Paese; una condizione che pone anche oggi il nostro Paese in una posizione privilegiata rispetto agli standard internazionali. Tuttavia, questo modello di successo è sotto pressione: crisi e cambiamenti geopolitici mettono la Svizzera di fronte a numerose sfide. Le pressioni non vengono solo dall'esterno, ma anche dall'interno, dove l'impostazione economica liberale della Svizzera viene regolarmente attaccata. È quindi urgente intervenire: la piazza economica ha bisogno di un maggior numero di specialisti formati e i processi amministrativi paralizzanti e complicati devono essere eliminati. Un'economia aperta come quella svizzera ha bisogno di relazioni commerciali stabili con i mercati internazionali e soprattutto con i suoi più importanti partner commerciali in Europa. L'obiettivo è che la Svizzera rafforzi ulteriormente la sua competitività internazionale. Affinché la prosperità della Svizzera abbia un futuro, devono prevalere i principi liberali-radicali: responsabilità individuale piuttosto che controllo statale, incentivi piuttosto che divieti, economia di mercato piuttosto che intervento statale e più libero scambio per meno protezionismo.

La Svizzera gode di un'economia aperta che, nonostante le sue piccole dimensioni, la rende uno dei Paesi più prosperi del mondo. In termini di qualità della vita, istruzione, innovazione o occupazione, il nostro Paese è tra i leader sul piano internazionale.¹ Grazie a questa condizione privilegiata, la Svizzera è stata - rispetto ad altri Paesi - più resistente di fronte alla crisi. L'economia svizzera si è ripresa più rapidamente dalla pandemia di Covid-19 ed è stata più resistente alle fluttuazioni dei prezzi rispetto ai suoi vicini dell'eurozona.

Ostacoli di politica interna

Tuttavia, il modello svizzero di successo è messo sotto pressione sul piano della politica interna. Regularmente, infatti, si presentano nuovi ostacoli che minano il nostro vantaggio competitivo. La Svizzera si trova in una vera e propria impasse per quanto riguarda le riforme. Il sistema fiscale fatica ad essere riformato, così come la modernizzazione del diritto del lavoro. Si moltiplicano i referendum e le iniziative che danneggiano la nostra economia e la nostra posizione privilegiata, la crescente opposizione alle riforme finanziarie sostenibili e la frenesia normativa complicano la situazione e mettono a rischio la nostra prosperità. Le sfide sono quindi numerose e sono urgentemente necessarie riforme sostenibili e mirate per tenere il passo con i tempi di fronte ai profondi cambiamenti sociali ed economici.

Gli sviluppi internazionali richiedono adeguamenti

La Svizzera non è un'isola. La guerra di aggressione del Cremlino contro l'Ucraina, l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, la pandemia di Covid-19, i cambiamenti climatici o i problemi nella catena di approvvigionamento internazionale si fanno sentire anche nel nostro Paese. Queste crisi hanno ulteriormente accentuato i problemi strutturali della Svizzera.

Ad esserne interessati sono anche importanti partner commerciali della Svizzera. La recessione che minaccia l'Europa, infatti, colpirebbe duramente anche la Svizzera. A queste numerose incertezze si aggiunge il fatto che altri nostri importanti partner commerciali stanno sempre più perseguendo politiche isolazioniste. Cina e Stati Uniti, ad esempio, ricorrono sempre più spesso ai dazi doganali per proteggere i propri mercati nazionali. Di conseguenza, l'instabilità internazionale rimane elevata e la tendenza a formare blocchi è in aumento.

La stagnazione delle relazioni bilaterali con l'Unione Europea (UE) pesa anche sulla Svizzera, in particolare per quanto riguarda le reti internazionali di ricerca, sviluppo e produzione. Le decisioni sugli investimenti sono sempre

¹ Indice di miglioramento della vita dell'OCSE: [Svizzera](#) IMD World Competitiveness [Ranking](#); WEF Global Competitiveness [Report](#)

più influenzate da questa incertezza, che va a discapito della nostra posizione commerciale. Le norme fiscali dell'OCSE (norme sull'imposizione minima) rappresentano un attacco ad un importante vantaggio della piazza economica svizzera. L'abolizione di questi vantaggi fiscali va compensata e devono essere adottate misure per garantire l'attrattiva della nostra piazza economica.

Servono soluzioni liberali-radicali

È urgente intervenire sulla politica economica. Stiamo rischiando di indebolire la nostra prosperità. Per invertire questa tendenza, abbiamo bisogno di una forza lavoro qualificata e di un mercato del lavoro flessibile, di finanze pubbliche sane, di capacità innovativa, di apertura internazionale, di meno burocrazia, di certezza del diritto e di uno Stato forte ma snello. Il PLR ha la soluzione per garantire la nostra prosperità e la competitività delle nostre aziende. Si basa sui seguenti tre pilastri:

1 Garantire il dinamismo economico e una manodopera qualificata

La carenza di lavoratori qualificati in Svizzera continuerà a crescere a causa dell'elevata domanda per questi profili, della continua tendenza all'accademizzazione e, a lungo termine, a causa dell'evoluzione demografica. La modernizzazione e la flessibilizzazione del mercato del lavoro e del diritto del lavoro sono indispensabili. Gli incentivi devono essere concepiti per sfruttare al meglio il potenziale disponibile nella popolazione. Ciò include misure per mantenere le persone nel mercato del lavoro il più a lungo possibile, stimoli per aumentare il lavoro a tempo parziale e per utilizzare al meglio il potenziale della manodopera qualificata nazionale e straniera. Allo stesso tempo, è necessario rafforzare il sistema duale di istruzione e formazione professionale, che rappresenta un pilastro fondamentale del modello svizzero di successo e garantisce una forza lavoro qualificata.

1.1 Meno burocrazia - più digitalizzazione

Per sfruttare al meglio il personale specializzato disponibile, sono necessari processi efficienti. Occorre evitare requisiti normativi non necessari ed eliminare gli incentivi negativi. La marea di leggi e regolamenti limita la nostra libertà e la Svizzera sta soffocando sotto il peso di una burocrazia che costa soldi, tempo ed energie nervose.

Per semplificare gli oneri amministrativi, i processi dovrebbero essere digitalizzati², i servizi di e-government dovrebbero essere potenziati e l'e-ID dovrebbe essere introdotta rapidamente. I potenziali investitori e le aziende interessate devono inoltre poter disporre di un punto di contatto centralizzato, attraverso uno sportello unico, dove ricevere tutti i chiarimenti necessari. Implementando sistemi di elaborazione più efficienti, le rispettive tasse potrebbero essere ridotte di conseguenza. Anche la qualità delle infrastrutture va migliorata (rete telefonica, rete elettrica, rete idrica, mobilità, ecc). Gli ostacoli attuali, ad esempio per quanto riguarda la tecnologia 5G, rischiano di mettere il nostro Paese in una posizione di svantaggio.³

Il PLR si impegna con forza nel sostenere decisioni basate sulla scienza e sui rischi, cioè a gestire i rischi invece di vietare le tecnologie. In questo senso, dovrebbe essere facilitato l'uso di tecnologie moderne (ad esempio, nuovi processi di ingegneria genetica).

Per proteggere le nostre imprese da inutili costi normativi, il PLR ha proposto una soluzione efficace: il freno normativo. Come per il freno all'indebitamento, le norme che impongono un onere particolarmente gravoso alle imprese dovrebbero richiedere una maggioranza qualificata quando vengono votate in parlamento. Inoltre, un organo di vigilanza indipendente per le valutazioni sull'impatto della regolamentazione potrebbe rappresentare una soluzione, e una data di scadenza ragionevole per le leggi dovrebbe essere implementata laddove possibile e ragionevole.

A causa della sua complessità e delle numerose deroghe, il prelievo dell'IVA rappresenta un notevole onere amministrativo e finanziario per le imprese. Per semplificare il sistema dell'IVA, andrebbe finalmente introdotta un'aliquota unica⁴. Inoltre, si potrebbe prevedere una semplificazione delle transazioni commerciali nel settore dell'IVA, ad esempio abolendo la rendicontazione effettiva fino al servizio finale.⁵ Nell'ambito dell'imposizione

² Mo. Dobler [22.3122](#) Per un'offensiva digitale orientata ai benefici da parte dell'amministrazione svizzera

³ Mo. RL [20.3237](#) Rete di telefonia mobile. Creare subito le condizioni quadro per una rapida implementazione

⁴ Mo. Caroni [21.3444](#) IVA. Implementazione di una tariffa unica

⁵ Ip. Caroni [21.4353](#) Oneri amministrativi IVA per le imprese. Colpire concentrandosi sul B2B

diretta delle persone fisiche, l'obiettivo di arrivare ad una Easy Swiss Tax resta valido. Poiché ogni punto di imposta in più significa una perdita di libertà personale, potere d'acquisto e competitività, il PLR torna a chiedere un'imposta sul reddito moderata e semplice e un'imposta sulle società altrettanto limitata e semplice. Inoltre, la progressione a freddo va compensata in tutte le sue sfaccettature. L'adeguamento delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta federale diretta consente a un'ampia fetta di popolazione di beneficiare di sgravi fiscali. È necessario esaminare la pertinenza dei regolamenti esistenti. Occorre inoltre eliminare i problemi legati alla progressione reale, poiché grazie alla crescita economica reale i contribuenti si trovano costantemente confrontati a livelli di progressione più elevati.

Nel mercato, lo Stato è sempre più visto come un concorrente del settore privato, distorcendo così la concorrenza. In ogni situazione, laddove non ci si trova confrontati con distorsioni del mercato, i servizi devono essere forniti da soggetti privati. Le aziende pubbliche non dovrebbero essere coinvolte.⁶ Particolare attenzione va prestata alla certezza del diritto. Un quadro giuridico stabile e la certezza della pianificazione che ne deriva sono essenziali per le imprese esistenti e per la creazione di nuove realtà imprenditoriali.

Il quadro giuridico deve essere ulteriormente migliorato per incoraggiare gli imprenditori, anziché ostacolarli, in modo che possano sfruttare il loro potenziale a beneficio dell'economia e della società. In particolare, dovrebbe essere possibile costituire una società al 100% in modo digitale, compresi il processo di registrazione nel registro di commercio, l'autenticazione delle firme e delle dichiarazioni di intenti.⁷ Inoltre, il trattamento fiscale del capitale di rischio e delle partecipazioni azionarie dei dipendenti dovrebbe essere reso più vantaggioso. La creazione di un nuovo status di lavoro retribuito nel diritto delle assicurazioni sociali contribuisce anche a promuovere il lavoro autonomo o l'imprenditorialità.⁸

Le nostre richieste:

- › Promuovere la digitalizzazione per semplificare le procedure amministrative (in particolare, introduzione tempestiva dell'e-ID; sviluppo di servizi di e-government);
- › Agevolare l'utilizzo di tecnologie moderne, senza divieti tecnologici preventivi;
- › Introduzione di un freno normativo;
- › Istituzione di un organismo indipendente per la revisione e la valutazione dell'impatto normativo;
- › Introduzione di un'aliquota IVA unica e semplificazione dell'IVA nelle transazioni commerciali;
- › Eliminare gli effetti collaterali della progressione a freddo e della progressione reale;
- › Eliminare le distorsioni della concorrenza da parte delle imprese pubbliche;
- › Promuovere l'imprenditorialità (in particolare, facilitazione nella creazione di imprese; nuovo status per i lavoratori autonomi che utilizzano piattaforme, adattamento delle norme fiscali per le nuove imprese).

1.2 Sfruttare il potenziale interno e migliorare l'equilibrio tra lavoro e famiglia

In Svizzera esiste un potenziale lavorativo dormiente che deve essere sfruttato. A causa dei licenziamenti volontari, le aziende si trovano ad affrontare una carenza di personale e di specialisti, che spesso devono essere reclutati dall'estero. Ciò richiede la rimozione degli ostacoli e l'introduzione di incentivi mirati.

La progressione fiscale dovuta alla somma dei redditi delle coppie sposate, in particolare, rappresenta un freno alla motivazione e alla carriera. Spesso il lavoro del secondo salariato non è conveniente dal punto di vista economico, per cui le donne (ancora, per lo più) riducono il loro impegno lavorativo o rinunciano del tutto ad un impiego. Per far cambiare questa situazione, è necessario introdurre una tassazione individuale. Le donne PLR hanno spianato la strada a questo processo presentando con successo l'[iniziativa per la tassazione individuale](#).

È inoltre necessario migliorare le strutture di accudimento extrafamiliare, come la riduzione della burocrazia per i posti di accudimento extrafamiliare o la deducibilità dei costi effettivi per l'assistenza esterna, oltre ad esaminare altre misure per far crescere il tasso di partecipazione alla forza lavoro. Analogamente, va introdotto un diritto del lavoro moderno e flessibile, privo di burocrazia inutile e di eccessiva regolamentazione. Ciò va a vantaggio sia dei dipendenti sia dei datori di lavoro: da un lato, i dipendenti beneficiano di un'organizzazione più

⁶ Mo. RL [19.4004](#) Aziende vicine alla Confederazione. Chiarire le responsabilità; Mo. Caroni [20.3531](#) Per una concorrenza più equa con le imprese pubbliche

⁷ Mo. Silberschmidt [21.3180](#) Creazione di imprese completamente digitali

⁸ Mo. RL [22.3630](#) Creare un nuovo status per i lavoratori autonomi delle piattaforme e garantire la loro protezione sociale

flessibile della loro vita lavorativa e familiare, dall'altro, i datori di lavoro possono rispondere meglio alle esigenze specifiche del loro settore e ridurre gli oneri amministrativi. Ad esempio, le industrie che hanno la possibilità di ridurre l'attività durante i mesi invernali e quindi di contribuire al risparmio energetico, dovrebbero avere la possibilità di implementare orari di lavoro più flessibili durante l'anno per poter compensare le perdite.⁹

Anche il potenziale dei lavoratori anziani va maggiormente riconosciuto e sfruttato, perché hanno un'esperienza lavorativa e competenze significative da mettere a disposizione. I disincentivi che bloccano l'accesso dei lavoratori anziani al mercato del lavoro devono essere eliminati. È importante, ad esempio, che un'attività professionale oltre l'età di riferimento possa comunque generare delle rendite.

Le nostre richieste:

- › Introduzione della tassazione individuale;
- › Modernizzazione e flessibilizzazione del diritto del lavoro, senza inutile burocrazia e regolamentazioni eccessive (in particolare, eccezioni e semplificazioni nella registrazione dell'orario di lavoro; facilitazione del lavoro serale e nei fine settimana);
- › Miglioramento delle strutture di accudimento extrafamigliare;
- › Promozione di un congedo parentale flessibile;
- › Rendere possibile la costituzione di una rendita da reddito da lavoro anche dopo il pensionamento.

1.3 Maggiore flessibilità per i paesi terzi

Il reclutamento di manodopera da Paesi terzi dovrebbe essere facilitato. Le attuali quote destinate ai Paesi terzi non sono esaurite a causa dell'elevata complessità del sistema. La distribuzione delle quote per cantone rappresenta un ulteriore ostacolo. È essenziale introdurre un sistema di reclutamento semplice, basato sulle esigenze dell'economia.

Gli studenti stranieri provenienti da Paesi terzi che hanno completato la loro formazione in Svizzera, ad esempio, spesso non riescono a rimanere nel nostro paese abbastanza a lungo dopo la laurea per trovare un lavoro adeguato, perché le condizioni sono troppo rigide. I frutti dell'investimento pubblico nell'istruzione di questi studenti vengono quindi troppo spesso raccolti all'estero. Per far fronte alla concorrenza internazionale, è essenziale adattare le attuali condizioni. Una proroga del permesso di soggiorno dopo la laurea o un maggiore sostegno nella ricerca di un lavoro in Svizzera, potrebbero contribuire a prevenire la fuga di cervelli. Inoltre, le università dovrebbero offrire un maggior numero di programmi internazionali (ad esempio, attraverso la creazione di una scuola di economia dell'ETH) che attirerebbero studenti stranieri nei settori in cui la Svizzera è a corto di manodopera.

Le nostre richieste:

- › Facilitare l'accesso alle quote dei paesi terzi;
- › Prorogare il permesso di soggiorno dopo la fine degli studi per gli studenti stranieri;
- › Offrire più programmi internazionali nelle università.

2 Garantire e sviluppare l'accesso ai mercati internazionali

In quanto economia aperta e orientata all'esportazione, la Svizzera ha bisogno di relazioni affidabili e di un accesso il più possibile non discriminatorio ai mercati mondiali. Per questo motivo è necessario eliminare i dazi e le altre barriere non tariffarie relative al commercio e concludere nuovi accordi di libero scambio. Solo così la Svizzera potrà rimanere competitiva a livello globale.

Anche poter disporre di un mercato del lavoro, della ricerca e dell'istruzione aperto è fondamentale per il successo della Svizzera. Tuttavia, l'attrattiva della Svizzera come sede di ricerca risente in particolare del fatto di non essere associata al programma Horizon Europe e la piazza economica preannuncia i contraccolpi relativi all'introduzione dell'imposta minima annunciata dall'OCSE. Per garantire la competitività della Svizzera, la nostra capacità di innovazione deve essere garantita a lungo termine. Buone condizioni quadro assicurano che in Svizzera

⁹ Mo. RL [22.3954](#) Annualizzazione delle ore di lavoro. Una misura concreta per risparmiare energia

vengano effettuati investimenti sostenibili e costanti in ricerca, sviluppo e produzione, promuovendo così l'innovazione.¹⁰

2.1 Sviluppare le relazioni bilaterali con l'UE

Le relazioni bilaterali tra la Svizzera e l'UE sono di fondamentale importanza. L'UE e i suoi Stati membri sono i nostri principali partner commerciali e con loro condividiamo storia e cultura. Relazioni stabili e affidabili sono quindi estremamente importanti per la nostra economia e la nostra società.

La via bilaterale si è dimostrata un'opzione su misura per entrambe le parti. Per il PLR è quindi chiaro che questa via va ulteriormente sviluppata. Né l'adesione all'UE o allo Spazio economico europeo (SEE), né lo smantellamento delle relazioni attraverso un accordo di libero scambio sono opzioni praticabili. Per la Svizzera, l'accesso non discriminatorio al mercato interno e la cooperazione regolamentata con l'UE rimangono essenziali.

Lo sviluppo e il consolidamento a lungo termine del percorso bilaterale è fondamentale. Per raggiungere questo obiettivo, il 25 giugno 2022 i delegati del PLR Svizzero hanno adottato il documento di posizione "[Per una politica europea costruttiva: sviluppare i bilaterali](#)", in cui proponiamo un nuovo pacchetto negoziale (Bilaterali III). Le questioni istituzionali devono essere affrontate da una prospettiva settoriale e specifica. Si tratta di un approccio pertinente, che consente di trovare soluzioni per bilanciare gli interessi in funzione dei temi (clausole di salvaguardia o possibilità di opting-out).

Le nostre richieste:

- › Mantenere l'autonomia politica della Svizzera (nessuna adesione all'UE o al SEE e autonomia nei settori vitali);
- › Garantire e sviluppare in modo sostenibile la via bilaterale;
- › Cooperare con l'UE nei casi di interesse reciproco, in particolare nei settori della ricerca, della formazione, della sicurezza e della migrazione, dell'elettricità.

2.2 Diversificare gli accordi di libero scambio

In generale, è necessario accelerare l'eliminazione delle tariffe e delle ostacoli tecnici al commercio e concludere contemporaneamente nuovi accordi di libero scambio con mercati importanti, rinunciando allo "Swiss Finish" in tutti i settori. Il protezionismo rende i prodotti più costosi per i consumatori svizzeri e pesa sulle aziende svizzere

Le nostre richieste:

- › Sviluppare e diversificare le relazioni commerciali (in particolare concludere nuovi accordi di libero scambio)

3 Ridurre le esigenze dello Stato e promuovere la responsabilità individuale

Crisi, crisi e ancora crisi: la parola sta diventando più facile da pronunciare per molti. Crisi significa aiuti e denaro statale. Ma l'espansione degli aiuti sta limitando il modello di libertà della Svizzera. Questa tendenza deve essere contrastata. La tendenza ad ampliare le prestazioni sociali e ad aumentare il contributo dello Stato deve essere fermata, perché i privilegi sono più facili da concedere che da revocare. Inoltre, nell'assegnazione dei fondi pubblici, è necessario distinguere tra auspici e necessità. Il senso di responsabilità individuale deve essere significativamente rafforzato e promosso, sia nei singoli che nelle aziende. Da parte delle aziende, la responsabilità individuale deve essere intesa come la controparte della libertà imprenditoriale. Le sfide o le crisi future devono essere anticipate e assorbite in primo luogo dalle aziende o dagli individui interessati. Lo Stato dovrebbe intervenire solo in caso di fallimento del mercato o di una situazione di emergenza, secondo il principio delle misure mirate e limitate nel tempo.

3.1 Garantire la solidità delle finanze pubbliche

In situazioni di crisi, è essenziale avere un margine di manovra nella politica finanziaria che non limiti la capacità di azione del governo federale. A tale scopo, il freno all'indebitamento dovrà essere rigorosamente rispettato

¹⁰ Mo. CER-N [22.3375](#) Un programma svizzero per l'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione (su richiesta del DPP)

anche in futuro. Inoltre, è necessario ridurre rapidamente gli importanti debiti generati dalla pandemia di Covid-19.

Indipendentemente dalla natura della crisi, l'intervento dello Stato è giustificabile solo come ultima ratio. Il PLR fa leva sulla responsabilità individuale e su riforme più sostenibili, piuttosto che su pacchetti di incentivi a breve termine. Gli incentivi devono essere concepiti in modo tale che le aziende siano in grado (e disposte) di assumersi le proprie responsabilità. Nello spirito di auto-aiuto e di resilienza, la creazione di riserve di lavoro per i periodi di crisi dovrebbe essere sostenuta fiscalmente.¹¹ Inoltre, il finanziamento azionario e quello a debito vanno trattati in modo paritario, in modo da ridurre gli incentivi che portano all'indebitamento.

Le nostre richieste:

- › Mantenere la disciplina finanziaria e rispettare il freno all'indebitamento;
- › Promuovere incentivi fiscali per la costituzione di riserve di lavoro;
- › Trattare equamente il finanziamento azionario e quello a debito.

3.2 Proteggere la Banca Nazionale Svizzera (BNS) dalle richieste populiste

La BNS deve garantire la stabilità dei prezzi in Svizzera. L'improvviso ritorno dell'inflazione dimostra quanto sia complesso questo compito. Affinché la BNS possa adempiere al suo mandato, l'indipendenza della banca centrale deve rimanere intatta. Tuttavia, non è compito della banca centrale fornire sostegno finanziario ai cantoni e alla Confederazione. L'introduzione di altri compiti - come un fondo sovrano per finanziare la trasformazione sostenibile dell'economia, così come l'introduzione di ulteriori requisiti estremi per le normative sugli investimenti e per i fondi d'investimento della BNS o l'uso del denaro della BNS per finanziare le pensioni di vecchiaia - rappresenta una via molto pericolosa. Da un lato, la corsa ai profitti minerebbe la credibilità della politica monetaria, dall'altro, ulteriori compiti politici minaccerebbero l'adempimento del compito principale della BNS: mantenere la stabilità dei prezzi.

Pertanto, tutti gli interventi che minano l'indipendenza della BNS devono essere contrastati.¹² Ciò è particolarmente importante alla luce delle perdite record della BNS e della situazione di bilancio fondamentalmente diversa per il prossimo futuro, che rende altamente improbabile una distribuzione alla Confederazione e ai Cantoni nel prossimo futuro.

Le nostre richieste

- › La Banca nazionale deve rimanere indipendente;
- › La politica monetaria non deve essere legata alla politica sociale e ambientale.

3.3 Un'economia liberale significa un'economia sostenibile

È incontestabile che l'attività economica debba essere sostenibile. Il PLR considera la sostenibilità come un'interazione di diversi fattori a livello globale. Lo sviluppo economico deve essere in armonia con l'ambiente e il clima e deve tenere conto dei cambiamenti sociali. Per raggiungere questo obiettivo, sono essenziali principi come l'orientamento attraverso incentivi (invece di prescrizioni e divieti statali), l'uso di nuove tecnologie per aumentare l'efficienza e promuovere un'economia circolare, e un quadro di pianificazione affidabile e sostenuto democraticamente. Inoltre, un approccio globale a monte delle decisioni, l'interdipendenza internazionale e l'anticipazione degli sviluppi futuri per preservare il margine di manovra, sono di grande importanza. Questo è l'unico modo per garantire condizioni di vita intatte, un'economia prospera e conti pubblici sani per la prossima generazione.

¹¹ Mo. Feller [21.3036](#) Incoraggiare le imprese a costituire riserve di crisi

¹² Ip. Walti [22.4181](#) Utili della BNS. Avidità di estinzione